



ASSOCIAZIONE SOS DONNA - SERVIZIO FE.N.ICE – ANNO 2011 RAPPORTO FINALE

1. Premessa

Per una valutazione dell'attività del Servizio Fe.n.ice, prenderemo in esame una serie di dati che ci consentiranno poi di ricavare una serie di indicatori.

In particolare:

- costo complessivo del Servizio
- numero di ore di apertura del Servizio
- numero ore di gestione generale del Servizio
- numero degli accessi
- numero percorsi avviati
- età delle utenti
- motivi per cui le donne si sono rivolte allo sportello
- natura delle consulenze e dei percorsi
- numero di avvii ad altre strutture pubbliche o private.

alcune precisazioni:

I dati si riferiscono al periodo che va dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2011.

La natura del Servizio è tale per cui il primo accesso è quasi sempre telefonico.

A chi si rivolge di persona allo sportello viene comunque fissato un appuntamento per le giornate successive e i tempi di attesa sono di due giorni al massimo. Questa procedura è dovuta alla necessità di coordinare le disponibilità delle volontarie anticipatamente, in quanto queste ultime sono persone con una propria attività, che non consente la disponibilità immediata.

2. Dati quantitativi

Come riportato dalla *Tabella 1*, il Servizio è stato aperto per un totale di 1040 ore, coperte dall'operatrice assunta part-time. Ulteriori ore di apertura (oltre gli orari stabiliti) sono state coperte da volontarie, operatrici e tirocinanti svolgendo colloqui con le utenti e altre attività connesse al Servizio Fe.n.ice.

Questi accessi, relativi a casi di maltrattamento vero e proprio, sono sfociati in un colloquio personale con le volontarie. Tutte queste utenti, dopo il colloquio, hanno scelto di intraprendere un percorso per il superamento della problematica.

Alla data del 31.12.2011 sono in atto 98 percorsi (*Tabella 3*).

	Operatrice part-time	Volontarie/ Operatrici	Totale
Ore di apertura	1040	9852 (*)	10892
	Telefonici e mail	Di persona	Totale
Numero accessi	68	87	155
Numero colloqui	68	976	1044

Tab.1 Apertura Servizio – Numero ingressi

(*) Nelle ore di volontariato sono conteggiate h. 300 delle tirocinanti in convenzione con la Facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna, sede di Cesena, per gli interventi psico-educazionali relativi alle iniziative di prevenzione e informazione nelle scuole e della stagista in alternanza scuola/lavoro che ha svolto attività presso l'associazione durante il periodo estivo.

Dalla *Tabella 2* si delinea la fotografia anagrafica delle donne entrate in contatto con il Servizio: in prevalenza sono donne dai 21 ai 50 anni.

15-17	18-20	21-30	31-40	41-50	51-60	61-70	71-80	Non so
1	3	33	42	44	18	2	0	12

Tab.2: Età

Percorsi avviati nel 2011 n. 155 di cui:	
Percorsi completati	57
Percorsi abbandonati	0
Percorsi in atto al 31.12.11	98

Tab.3: I percorsi

I percorsi sono comunque stabiliti dalla donna utente in totale autonomia, previo un certo numero di colloqui che le consentano di chiarire a se stessa le sue reali aspettative.

Sarebbe molto difficile indicare un percorso tipo delle donne, infatti ognuna di esse ha tempi, risorse e bisogni diversi.

A titolo informativo si indicano le tipologie di violenza riportate dalle utenti (*Tabella 4*).

Si precisa inoltre che una donna può subire una o più tipologie di violenza.

Fisica	Psicologica	Economica	Sessuale	Stalking
99	127	83	31	29

Tab.4 Le tipologie della violenza

Nella *Tabella 5* valutando le richieste e le tipologie di intervento attuate, sono stati analizzati i soli casi relativi al maltrattamento.

E' bene comunque precisare due elementi:

- in primo luogo la stessa donna può avanzare e mettere in atto richieste di intervento diverse;
- in secondo luogo, il dato non identico tra richieste avanzate dalla donna e gli interventi effettivamente attuati, deriva dal fatto che i bisogni manifestati dalla donna quando accede al Servizio spesso celano altre necessità, che comunque emergono durante i colloqui.

Una donna può richiedere un appuntamento per una mera consulenza legale, poi in sede di colloquio emergono vissuti non risolti di maltrattamento nel periodo dell'infanzia o di una situazione di violenza in atto e quindi ad un primo intervento di tipo legale se ne accompagna un altro più legato al superamento dell'esperienza di maltrattamento. A volte il bisogno di fare chiarezza dentro di sé diventa prioritario rispetto al desiderio di passare alle vie legali; insieme alla donna si decide, quindi, di richiedere una prima consulenza legale ad un avvocato (la donna solitamente viene accompagnata al primo incontro, se lo desidera) e, contestualmente, si continua con i colloqui vis a vis per trovare strategie di azione per prendere consapevolezza del vissuto di violenza e costruire insieme un percorso verso l'autonomia.

A seguito di ciò abbiamo ritenuto opportuno prima dell'incontro con la legale fare un colloquio orientativo con la donna.

In ogni caso è comunque la donna che decide che cosa fare, che percorso intraprendere, che scelte attivare.

	Richieste avanzate dalla donna (plurime rispetto ad un solo caso)	Dispositivi attivati dal servizio successivamente alla richiesta
Consulenza Legale	87	87
Consulenza Psicologica	71	71
Ricerca alloggio	59	59
Ricerca lavoro	73	73
Desiderio ascolto sfogo	155	155
Contatto con i Servizi Sociali	50	50
Contatto con Forze dell'Ordine	42	42

Tab.5: Richieste e i dispositivi

Infine può essere interessante un dato relativo alla residenza.

Come infatti si evince dalla *Tabella 6*, ben 63 utenti provengono da altri Comuni, altre Province ed altre Regioni. Non è un elemento ingiustificato: intanto è chiaro come molte donne preferiscano rivolgersi, per questo genere di problemi, in città dove non corrono rischi di incontrare una "faccia conosciuta"; inoltre strutturalmente Faenza è comunque bacino di un'utenza relativa sia alla Vallata del Senio che a quella del Lamone, nonché dei Comuni del Comprensorio. Dall'Ottobre 2002, il Servizio Fe.n.ice ha infatti sottoscritto e reso pienamente operativo il protocollo d'intesa con i Comuni del Comprensorio.

Il bacino di utenza è divenuto perciò a tutti gli effetti comprensoriale.

Residenza

Faenza centro	Faenza forese	Comprensorio (*)	Altri Comuni della provincia (**)	Comuni Provincia E.R. (***)	Comuni altre Regioni (****)	Non so
78	12	26	9	19	9	2

Tab.6: Residenza

(*) di cui: 9 Castelbolognese- 6 Riolo Terme – 5 Solarolo - 1 Fognano – 2 Brisighella – 3 Granarolo

(**) di cui: 3 Bagnacavallo – 2 Lugo – 2 Conselice – 1 Cotignola – 1 Ravenna

(***) di cui: 3 Cesena – 2 Imola – 1 Ferrara – 1 Riccione – 1 Argenta – 1 Gambettola – 2 Massalombarda – 1 Parma – 1 Mordano – 1 Mesola – 2 Marradi – 1 Modena – 1 Rimini – 1 Bologna

(****) di cui: 1 Potenza – 1 Svizzera – 1 Sicilia – 1 Lucca – 1 Pisa – 1 Macerata – 1 Casoria – 1 Bari – 1 Treviso

Su n. 155 utenti:

- 107 italiane
- 48 extracomunitarie

Su n. 155 utenti:

- 3 in gravidanza
- 85 con minori

Su n. 155 utenti:

- 7 emergenze

Dai dati sopraindicati appare evidente che la percentuale delle donne extracomunitarie che si rivolgono al centro è del 45%; questo ovviamente comporta una multiproblematicità nell'accoglienza e un maggiore supporto anche della mediazione culturale e dei soggetti presenti sul territorio.

3. 16° Corso di autodifesa

Anche quest'anno è stato possibile realizzare il Corso di Autodifesa arrivato alla 16° edizione grazie al contributo della Società TAMPIERI S.p.A. di Faenza.

Il corso si è svolto da ottobre a dicembre, con la consulenza di un istruttore di karate (8 lezioni), una psicologa (5 lezioni), un avvocato (2 lezioni) e un referente delle Forze dell'Ordine (1 lezione), per un ammontare di 28 ore complessive.

Il 16° Corso ha raccolto 32 iscrizioni.

Si è stato costituito un gruppo di lavoro formato da alcune volontarie di riferimento, l'operatrice e i docenti per meglio programmare e armonizzare gli interventi formativi.

Al corso erano presenti anche volontarie dell'associazione che hanno potuto svolgere una funzione di raccordo, effettuando un monitoraggio sull'andamento del corso e contemporaneamente hanno avuto la possibilità di promuovere le attività del centro.

La struttura del corso è ormai consolidata quindi anche i temi affrontati dalla psicologa, condotti durante le lezioni di teoria, sono stati diretti ad approfondire sia il problema della violenza di genere, sia altri argomenti come l'assertività, l'autostima e dipendenza affettiva.

Il modulo teorico comprendeva anche una serata sulla nascita e il ruolo dei centri antiviolenza, la presentazione di attività dell'Associazione SOS Donna e del Servizio Fe.n.ice.

Nella serata di chiusura sono sempre stati compilati da parte delle partecipanti, come per le edizioni precedenti, brevi questionari per capire il grado di soddisfazione delle stesse.

La valutazione che possiamo dare del Corso di Autodifesa è sicuramente molto positiva, in quanto sia le volontarie, sia le stesse partecipanti hanno sempre rilevato un ottimo clima di gruppo, interesse verso le tematiche affrontate e attività svolte.

Si rileva inoltre un alto numero di aderenti che è rimasto quindi costante nel tempo. Anche le risposte date ai questionari mostrano come il corso sia stato apprezzato e abbia risposto alle aspettative delle partecipanti.

4. Sportello di Accompagnamento e Inserimento al lavoro

Report annuale 2011 (allegato)

5. Iniziativa di Prevenzione e Informazione nelle Scuole

Scuole medie "Educare nelle differenze"

Relazione Finale di valutazione (allegato)

Scuole Superiori "LIBERA DALLA VIOLENZA"

Relazione Finale di valutazione (allegato)

6. Servizio di consulenza legale alle utenti e attivazione Sportello Legale

E' continuato nel 2011 il rapporto di collaborazione con alcuni legali operanti sul territorio.

Le consulenze fornite hanno riguardato principalmente questioni inerenti il diritto di famiglia e patrimoniale, soprattutto in caso di separazione, nella maggior parte dei casi a seguito di maltrattamenti subiti.

A tal fine l'Associazione SOS Donna ha attivato, dal novembre 2007 e attualmente attivo, lo Sportello Legale, aperto una volta a settimana nella giornata del giovedì, dalle ore 14,30 alle ore 16,30, al fine di consentire alle donne in stato di disagio di ricevere una prima consulenza legale gratuita sui temi dei diritti delle donne.

7. Servizio di consulenza psicologica alle utenti

L'Associazione Sos Donna dal 2008, ha attivato consulenze psicologiche all'interno dell'Associazione stessa, attraverso l'ausilio di altre psicologhe formate nell'ottica della differenze di genere allo scopo di sostenere con competenza alcune donne che necessitano di un approfondimento su tematiche che sono intimamente collegate alla violenza subita ma che non possono essere gestite dalle volontarie senza alcuna formazione in merito. Sono stati altresì attivati contatti con gli psicologi e le psicologhe del Consultorio.

8. Ma adesso io

Gli Assessorati alle Pari Opportunità dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Faenza, Riolo Terme, Solarolo hanno inteso promuovere una serie di eventi nell'ambito delle iniziative relative al Concorso Letterario Internazionale di scrittura femminile "Ma Adesso io", per valorizzare la presenza delle donne sul piano culturale, politico e sociale, tramite una serie di incontri, aperti a tutta la cittadinanza, nei comuni dell'area faentina.

Domenica 6 marzo 2011, è avvenuta la premiazione del concorso letterario a Faenza presso il teatro Masini; in quel contesto alla cerimonia di premiazione, arricchita da letture e interventi musicali, è seguito uno spettacolo teatrale intitolato "*Bi, Bi, Bi - Brava Donna Bella Casa Buona Mensa*".

Gli eventi sono stati organizzati dall'Associazione SOS DONNA di Faenza in collaborazione con gli Assessorati alle Pari Opportunità e diverse realtà associative dei rispettivi territori.

È stata offerta la mimosa in omaggio a tutte le partecipanti.

9. Progetto Arianna

Il Comune di Faenza è diventato punto di riferimento nazionale per la propria attività contro la violenza alle donne. La giunta ha infatti deliberato di aderire, come territorio pilota, al Progetto "Arianna - Rete Nazionale Antiviolenza", promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità al fine di attivare una rete nazionale antiviolenza ed un servizio di call center con un numero di pubblica utilità 1522, a cui possono rivolgersi gratuitamente donne vittime di violenza intra ed extrafamiliare, ovunque residenti.

Il progetto ha previsto azioni di coinvolgimento progressivo dei territori, con l'individuazione di 20 territori pilota con cui siglare un protocollo sperimentale di integrazione tra call center e centri antiviolenza, in sinergia con il servizio di accoglienza telefonica nazionale con l'espansione poi della rete nei territori con precise caratteristiche.

Pertanto, dal 22 maggio 2009 è stato attivato il trasferimento di chiamata, per il territorio del Comune di Faenza, negli orari di apertura del Servizio Fe.n.ice e le operatrici e le volontarie di Sos Donna si sono trovate a rispondere alle chiamate in arrivo da tutta Italia smistate dal call center nazionale.

Il centro antiviolenza faentino è entrato quindi a far parte di un sistema di monitoraggio nazionale del fenomeno e ha potuto mettere le proprie competenze a servizio di un bacino sempre più ampio di utenti in difficoltà.

Sul portale di ARIANNA www.antiviolenzadonna.it sono contenute tutte le schede descrittive dei Territori pilota che partecipano al Progetto.

10. Gestione da parte dell'Associazione Sos Donna di due appartamenti destinati ad alloggio di emergenza abitativa per donne vittime di violenza e i loro bambini

Il 30 aprile 2010 è stato firmato il disciplinare tra il Comune di Faenza e l'Associazione SOS Donna di Faenza, quale soggetto gestore del Servizio Fe.n.ice, per l'affidamento di due appartamenti da destinare ad alloggio di emergenza abitativa per donne vittime di violenza e i loro bambini, con relative norme di funzionamento ed accesso, ai sensi della Convenzione – Rep. n. 3812 del 19.2.2009 di cui all'atto G.C. n. 506/5113 del 30.12.2008.

Dal 7 maggio 2010 sono stati attivati i due alloggi di emergenza abitativa destinati a donne in pericolo di vita.

Da gennaio a dicembre 2011 sono state ospitate negli alloggi di emergenza abitativa 7 donne e 7 minori.



ATTIVITA' ASSOCIAZIONE SOS DONNA- ANNO 2011 RAPPORTO FINALE

11. "Essere o non essere" S. Mauro Pascoli

A marzo 2011 si è svolto a S. Mauro Pascoli il corso sul miglioramento dell'autostima e della consapevolezza di sé, patrocinato dal Comune di S. Mauro Pascoli e l'Unione dei Comuni del Rubicone. Gli incontri sono stati 4 condotti dalla psicologa Angela Marconi che collabora da anni con l'associazione e che ha trattato le tematiche dell'autostima in modo più esperienziale ed interattivo, dando la possibilità alle donne presenti di condividere con il gruppo le loro esperienze.

Il corso si è posto l'obiettivo di aiutare a migliorare la propria autostima per ottenere una maggiore accettazione di sé e dell'altro e imparare ad esprimere le proprie emozioni con gli altri per poter così accettarsi ed essere accettate.

12. Corso di Autodifesa II livello Faenza

Il corso, tenutosi a marzo e della durata di 4 incontri, si è basato su un training sul "**Potenziamento delle abilità sociali**", sull'incremento del "**Comportamento assertivo**" e sul "**Rafforzamento del livello di autostima**", tramite esercizi di role playing ed simulate messe in atto dalle partecipanti.

Il comportamento assertivo promuove l'uguaglianza nei rapporti umani, mettendoci in grado di agire nel nostro migliore interesse, di difenderci senza ansia, di esprimere con facilità e onestà le nostre sensazioni, di esercitare i nostri diritti senza negare quelli degli altri.

L'autostima è la capacità di valutare il proprio valore e la propria importanza, di saper assumere i propri impegni e di agire in modo responsabile nei confronti degli altri; è fiducia in se stessi, consapevolezza del proprio valore e rispetto di sé.

13. Conad - 8 marzo

CONAD sta con SOS DONNA

L'8 marzo, Giornata internazionale della Donna i 2 supermercati Conad della città di Faenza (Conad La Filanda, Conad Arena) hanno ospitato punti informativi dell'Associazione Sos Donna per sollecitare e sensibilizzare ancora una volta la cittadinanza ad una riflessione sulla violenza alle donne. Presso i punti informativi posti all'interno dei 2 supermercati, le volontarie di Sos Donna hanno distribuito la mimosa o le primule offerte dagli stessi supermercati; a chi lo richiedeva sono state date informazioni sull'associazione o sul fenomeno della violenza e materiale divulgativo.

Le volontarie sono state presenti nei supermercati suddetti dall'orario di apertura fino alla chiusura serale.

Una parte del ricavato della giornata è stato devoluto dalla Conad all'Associazione.

Quest'anno la Galleria delle Maioliche di Faenza l'8 marzo ha ospitato un ns. banchetto informativo in cui erano presenti le volontarie dell'Associazione, che distribuivano materiale promozionale.

14. 25 novembre - Giornata mondiale contro la violenza alle donne

Anche quest'anno durante la giornata mondiale contro la violenza alle donne sono state attuate diverse iniziative di denuncia e di sensibilizzazione verso il fenomeno.

Manifesti "Mai più sola"

Nella città di Faenza sono stati affissi manifesti del progetto **"Mai più sola"**, campagna di sensibilizzazione e informazione regionale. I manifesti sono stati realizzati con il Coordinamento Regionale dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna e con il patrocinio della Regione.

OPEN DAY Servizio Fe.n.ice - Associazione Sos Donna

Nella mattinata di venerdì 25, dalle 9 alle 13, porte aperte al centro antiviolenza per un open day rivolto all'intera cittadinanza: nell'occasione si sono potuti visitare i locali del centro e conoscere meglio l'attività dell'associazione grazie alla presenza di volontarie ed operatrici, a disposizione per curiosità e chiarimenti.

Proiezione cinematografica

In serata l'appuntamento, ad offerta libera, si è spostato alla sala Fellini: dalle 20 è stato possibile degustare insieme un aperitivo offerto e preparato dalle volontarie di Sos Donna, mentre alle 21 è iniziata la proiezione, sempre ad ingresso libero, del film *"Io sono Li"*, opera italo-francese per la regia di Andrea Segre.

Serata di sensibilizzazione a Solarolo al tema della violenza alle donne

Alle 20.30 presso la Sala Consiliare di Solarolo si è tenuto uno spettacolo teatrale dal titolo *"Per donna sola..."*, seguito da un intervento per comprendere la violenza alle donne tenuto da un'operatrice dell'associazione Sos Donna. L'evento è stato organizzato dall'Assessore per le Pari Opportunità di Solarolo.

15. Progetto "Brutti ma Buoni"

Anche per tutto l'anno 2011, a cadenza settimanale, è continuato il ritiro delle merci presso l'Ipercoop "Le Maioliche". Il progetto ha come scopo il recupero dei prodotti alimentari invenduti, così che possano essere smistati (nel massimo rispetto delle normative igienico-sanitarie e fiscali) alle donne con i rispettivi minori che si trovano a dover alloggiare per un periodo più o meno prolungato all'interno delle case ad indirizzo segreto, gestite dall'associazione Sos Donna.

16. Festa del PD

Presso la festa del PD in Via Calamelli, il 4 e 11 luglio, le volontarie dell'Associazione erano presenti all'ingresso della festa con materiale informativo del centro e presso lo stand della pesca di cui parte del ricavato è stato devoluto all'Associazione stessa.

17. Supervisione mensile

Ogni mese, presso l'Associazione Sos Donna, viene tenuto un incontro di supervisione sui casi seguiti dalle volontarie, dalla psicologa Angela Marconi che dà suggerimenti sul modo migliore di proseguire i colloqui con le donne.

18. Aggiornamento interno con dott.ssa Molfino

Tra ottobre e novembre 2011 sono stati organizzati due incontri il sabato dalle 10 alle 15 a Bologna, con la dott.ssa Molfino in cui sono state trattate le dinamiche interne all'associazione e le difficoltà che si possono avere nel trattare casi difficili in cui spesso non si riesce a giungere a una soluzione di interruzione della violenza.

19. Progetto "Stop- stalking!"

Il progetto, conclusosi a maggio 2011, ha previsto una serie di azioni svolte in collaborazione con il Corpo di Polizia Municipale, i Centri Sociali e l'Istituto Superiore IPC Strocchi- indirizzo Grafico Pubblicitario di Faenza.

Gli obiettivi specifici del progetto sono stati: la diffusione a livello del Comune di Faenza e del Comprensorio Comunale delle informazioni relative alla diffusione del fenomeno della violenza di genere sul territorio; la conoscenza della legge sullo Stalking, delle sue conseguenze sulle vittime e della diffusione della violenza domestica; la diffusione di buone norme di comportamento per la tutela della propria sicurezza (buone pratiche, corso di autodifesa); sensibilizzazione dei giovanissimi al tema della violenza di genere con particolare attenzione al fenomeno dello stalking (per questo motivo è stato indetto un bando di concorso per la realizzazione di un Manifesto- Brochure per la Campagna contro lo Stalking con relativa premiazione e mostra degli elaborati prodotti); confronto e condivisione di buone pratiche tra SOS donna e il Corpo di Polizia Municipale per affrontare le situazioni di Stalking.

20. Osservatorio Regionale

L'Associazione SOS Donna così come gli altri Centri facenti parte del Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna, anche per il 2011 hanno raccolto in formato digitale i dati relativi alle utenti che si sono rivolte al servizio per avere dati aggiornati sull'andamento del fenomeno della violenza di genere.

21. Corso di formazione per nuove volontarie

Da settembre a novembre è stato organizzato un corso di formazione per le nuove volontarie che volevano avvicinarsi alla realtà dell'associazione. Sono stati affrontati i temi della violenza familiare e della conduzione dei colloqui con le donne che si rivolgono al centro, mediante l'uso di simulate e role playing da parte delle volontarie che da anni operano nell'associazione. Alla fine del corso è stato fatto un affiancamento all'interno dell'associazione per far conoscere da vicino le attività che vengono svolte. Al corso di formazione hanno partecipato 14 persone.

22. Iniziativa con Nuovi Materiali

L'associazione Sos Donna ha aderito ad un'iniziativa con Nuovi Materiali relativa ad un incontro con il prof. Flamigni dal titolo "*La pillola compie 50 anni: il controllo della fertilità tra rifiuto e desiderio*". La serata si è svolta l'11 maggio presso il Teatro dei Filodrammatici a Faenza.

23. Sostegno economico alle utenti

Nel corso del 2011, attraverso le donazioni della Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche della Banca di Credito Cooperativo di Faenza, sono stati erogati n. 4 supporti economici in attuazione del progetto di sostegno e di reinserimento sociale per le donne vittime di violenza.

A marzo 2011 c'è stato un ulteriore sostegno per una donna, vittima di gravi maltrattamenti perpetrati verso di lei dal marito, da parte della Fondazione Vittime Reati di Bologna che si occupa nello specifico di dare un sostegno economico alle vittime di reati gravi, gravissimi non colposi.

24. Raccolta giochi usati

Presso il Centro commerciale "Le Maioliche" di Faenza, il 17 e 18 dicembre 2011, è stato istituito un banchetto dalle volontarie dell'Associazione in cui potevano essere portati, da chiunque volesse, giochi non più utilizzati, successivamente distribuiti ai minori delle donne vittime di violenza.

25. Progetto "Uscita di sicurezza"

Il senso del progetto "Uscita di sicurezza" è stato quello di cercare una "una via di fuga" alle situazioni di violenza in termini di protezione, fornendo strumenti, quali azioni preventive, al fine di riconoscere la violenza di genere e combatterla.

Nello specifico gli strumenti utilizzati sono stati:

- Indagine sulla percezione del fenomeno della violenza intra ed extra domestica su un campione di ragazzi/e tra i 14 e i 18 anni.
- Corso di autodifesa rivolto alla popolazione femminile maggiorenne.
- Interventi psico-educazionali rivolti alle scuole medie superiori (Progetto "Libera dalla violenza") e inferiori (Progetto "Educare nelle differenze").
- Attivazione del Tavolo di Coordinamento di Rete previsto dal Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne. Il 1° incontro è avvenuto il 7 marzo 2011 presso il Comune di Faenza.
- Elaborazione di un progetto di fattibilità denominato "Un posto sicuro" per le donne vittime di violenza e i loro bambini che, in orari serali/notturni si rivolgono alle Forze dell'Ordine e al Pronto Soccorso.
- Depliant da realizzare con la Polizia municipale in merito ad indicazioni sul "Piano della sicurezza", con numeri utili del comune e del comprensorio faentino, strategie e suggerimenti per la messa in sicurezza delle donne che subiscono violenza con i loro bambini.